

Facebook: la seconda rivoluzione digitale.



La tecnologia dell'informazione ha radicalmente modificato i nostri rapporti, personali, professionali ed economici. Stiamo vivendo la "seconda rivoluzione digitale" che coinvolge come successo per altre passate "rivoluzioni industriali" ogni angolo del pianeta. Di questa rivoluzione i protagonisti sono i social network Myspace, Facebook, LinkedIn solo per citarne alcuni.

Tra tutti il fenomeno del momento è sicuramente Facebook, tutti ne parlano, chi lo usa con cognizione di causa chi per gioco, chi per moda, chi si schiera contro e non lo usa: per pregiudizio, per paura o forse perché non sono state rilasciate delle istruzioni per usarlo o forse perché non lo ha proprio capito. Facebook è stato creato nel 2004 dallo studente di Harvard Mark Zuckerberg come mezzo di comunicazione tra gruppi studenteschi. Il sito, infatti, prende il nome dagli annuari con le foto di ogni membro (facebook) che i college statunitensi pubblicano all'inizio dell'anno accademico e distribuiscono ai nuovi studenti, come una sorta di presentazione del campus. Nel febbraio 2004 Facebook aveva solo ottocento iscritti, oggi sono ben 350 milioni di cui più di 13 milioni nel nostro paese.

Definirlo ancora semplicemente social network è troppo riduttivo infatti stiamo parlando di uno strumento di comunicazione e collegamento totale che spaventa chi gestisce il potere controllando l'informazione perché terrorizzato da uno strumento che apre le porte ad una svolta nelle tecnologie della comunicazione. Parlo dei media tradizionali, la tv, la stampa, la radio, la carta stampata tradizionale, i gestori telefonici, una lobby spaventata dal fatto che Facebook apre le porte ad un'informazione orizzontale, aperta a varie fonti, interattiva e soprattutto economica e quindi alla portata di tutti.

Oggi la comunicazione e l'informazione avviene in modo verticale e viene fruita in modo passivo, per intenderci chi detiene il mezzo trasmette e chi riceve raccoglie in modo secco e perentorio così come confezionata da chi la fa, per questo negli ultimi anni la competizione politica nazionale italiana è stata improntata sulla "guerra" per la gestione delle reti televisive e degli altri organi di informazione.

Facebook invece è qualcosa di totalmente diverso, per me è un modello, le cui caratteristiche semplici di cui disponiamo oggi rappresentano solo l'inizio di una rivoluzione culturale e sociale, che raccoglie e moltiplica le caratteristiche proprie del web, che nasce appunto con il concetto della distribuzione delle risorse, della partecipazione, della decentralizzazione, applicandole alla comunicazione, all'informazione ed alla socializzazione.

Con Facebook l'utente fruisce di una miriade di informazioni, diventandone al contempo produttore o semplice diffusore.

In quest'ottica ritengo che oggi chi demonizza Facebook viva nel medioevo del nuovo corso, come chi aveva paura delle macchine a vapore durante la rivoluzione industriale...

Ritengo e ne sono sicuro che i social network si svilupperanno ancora e che proibirli non sarà utile a nessuno mi piacerebbe molto di più che si iniziasse a discutere su come normarli o su come educare le persone al loro utilizzo, il proibizionismo non ha mai portato a dei buoni risultati.

Noi informatici principali protagonisti in quanto conoscitori del mezzo internet possiamo essere di grande aiuto allo sviluppo di una comunicazione nuova ma seria ed autorevole che colga le opportunità dei nuovi media senza snaturare la verità anzi contribuendo ad essa.



Marco Cozzi

Coordinatore Regionale

Associazione Informatici Professionisti AIP-ITCS

Info: +39 331.4961282 +39 328.4893156

Sito: <http://www.aipnet.it>

Mi trovi anche su SKYPE & FACEBOOK